



**Direzione generale per la lotta alla povertà e
per la programmazione sociale**

Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità, Investimento 1.3 - Housing temporaneo e stazioni di posta, finanziato dall'Unione europea – Next generation Eu.

SCHEDA PROGETTO

1.2 – Percorsi di autonomia per persone con disabilità

Indice

<u>1.Dati identificativi.....</u>	<u>3</u>
<u>2.Struttura organizzativo-gestionale di progetto.....</u>	<u>4</u>
<u>3.Analisi del contesto e del fabbisogno.....</u>	<u>5</u>
<u>4.Descrizione del progetto.....</u>	<u>6</u>
<u>5.Piano finanziario.....</u>	<u>10</u>
<u>6.Cronoprogramma.....</u>	<u>12</u>

1. Dati identificativi

1.1 Anagrafica dell'Ambito territoriale candidato	
CUP del progetto	C34H22000300006
Tipologia Ente	AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI LAMEZIA TERME
Denominazione Ente	AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI LAMEZIA TERME
Codice ATS	18-202004142231956
ATS Associati	N.P.
Ente proponente	COMUNE DI LAMEZIA TERME IN QUALITA' DI COMUNE CAPO-AMBITO
Comuni aderenti	CORTALE, CURINGA, FALERNA, FEROLETO ANTICO, JACURSO, GIZZERIA, LAMEZIA TERME, MAIDA, NOCERA TERINESE, PIANOPOLI, PLATANIA, SAN PIETRO A MAIDA
Posta elettronica	protocollo@comune.lamezia-terme.cz.it
PEC	protocollo@pec.comunelameziaterme.it

1.2 Informazioni sul Referente per l'implementazione del progetto	
Referente progetto	DR.SSA PAOLA AMATO
Qualifica	DIRIGENTE
Telefono	0968/207385
Posta elettronica	p.amato@comune.lamezia-terme.cz.it
PEC	p.amato@pec.comunelameziaterme.it

2. Struttura organizzativo-gestionale di progetto

Secondo quanto previsto dall'Avviso 1/2022 all'art. 5, comma 3 e all'art. 12, comma 1, il soggetto attuatore è tenuto a garantire adeguata capacità amministrativa e tecnica per tutta la durata dell'intervento.

In sede di domanda di ammissione a finanziamento il soggetto attuatore dichiara "di disporre delle competenze, risorse e qualifiche professionali, sia tecniche che amministrative, necessarie per portare a termine il progetto e assicurare il raggiungimento di eventuali milestone e target associati" e si impegna a "mantenere per tutta la durata del progetto una struttura organizzativa adeguata in relazione alla natura, alla dimensione territoriale e alla durata dell'intervento".

Fornire una descrizione della struttura organizzativa deputata alla gestione del progetto anche in termini di numero delle risorse professionali coinvolte, indicando la qualifica, le funzioni/ruoli (es. attivazione, attuazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo, ecc.) e specificando le competenze possedute.

In caso di presenza di più ATS si chiede di specificare le funzioni e i ruoli svolti da ciascuno.

La struttura organizzativa indicata dovrà essere tale da garantire un'adeguata capacità di gestione ed attuazione della proposta progettuale per tutta la sua durata.

La struttura organizzativa dovrà contemplare una figura specifica di riferimento responsabile per la valutazione dei bisogni sociosanitari, affinché l'intervento sia del tutto coerente e rispondente al bisogno della persona, nel quadro di un piano di assistenza individualizzata.

La struttura organizzativa dovrà contemplare la presenza di una figura specifica di riferimento responsabile del procedimento nell'ambito degli aspetti infrastrutturali.

La struttura tecnica-organizzativa individuata per la progettazione ed attuazione dei progetti programmati a valere sui fondi del PNRR è l'Ufficio di Piano dell'Ambito territoriale sociale (ATS), costituitosi formalmente ad ottobre 2017 con sottoscrizione da parte dei 12 Comuni ricadenti nel territorio di riferimento di convenzione per la gestione associata, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000. La struttura operativa del predetto Ufficio di Piano, coordinato dal Dirigente del Settore Servizi alla Persona del Comune di Lamezia Terme, è composta da un nucleo fisso e un nucleo variabile di personale assegnato. Il primo, costituito esclusivamente da personale afferente il Comune Capofila, consta allo stato attuale di n. 2 Assistenti Sociali, in regime part-time, impegnate nella progettazione, gestione, valutazione e rendicontazione dei servizi/interventi rivolti ai Comuni dell'ATS, ivi da ricomprendersi anche le attività connesse al PNRR, per la qual cosa a decorrere dal 1 agosto sarà assegnato, con funzione di monitoraggio e rendicontazione, un dipendente amministrativo reclutato a tempo determinato dall'Agenzia per la coesione territoriale e assegnato all'Ente; il secondo, composto da personale assegnato da alcuni Comuni dell'ATS, consta attualmente di n. 1 dipendente, con profilo tecnico (ingegnere), assegnato per un monte ore variabile a seconda delle esigenze dell'Ufficio e specificatamente dedicato alla verifica degli aspetti infrastrutturali connessi alla realizzazione delle diverse attività progettuali in capo all'Ufficio di Piano. Per la attività di valutazione del bisogno, presa in carico e progettazione personalizzata connesse ai servizi realizzati dall'ATS, l'Ufficio di Piano si avvale del servizio sociale professionale, ad oggi stabilmente rappresentato da n. 1 assistente sociale in regime di part-time, con funzioni di

valutazione del bisogno in maniera multidimensionale in tutte le aree di intervento.

Il sottodimensionamento del personale che appare evidente alla luce di quanto sopraesposto consegue alla reiterata mancata approvazione da parte della Commissione Centrale per la stabilità finanziaria degli Enti Locali del documento di programmazione del fabbisogno del personale del Comune di Lamezia Terme. Nelle more dello sblocco delle procedure assunzionali, che dovrebbe avvenire verosimilmente nel prossimo mese di agosto a seguito di valutazione da parte della COSFEL della programmazione del fabbisogno trasmesso, e allo scopo di assicurare comunque una struttura in grado di fronteggiare le sfide del PNRR, il Comune di Lamezia Terme ha richiesto ai Comuni facenti parte dell'Ambito l'assegnazione di personale *ad hoc* di supporto all'Ufficio di Piano.

Allo stato attuale è stata formalizzata disponibilità da parte dei Comuni di Maida, Nocera Terinese e San Pietro a Maida, per rispettivamente 1 figura di esecutore amministrativo e 2 esperti di monitoraggio e rendicontazione per un monte orario settimanale congruo alle esigenze.

3. Analisi del contesto e del fabbisogno

Con riferimento al progetto, fornire una descrizione del contesto di riferimento che caratterizza e nel quale opera l'ATS/Comune/Associazione di ATS in termini di offerta e qualità dei servizi sociali erogati e del fabbisogno del territorio (quantitativo e qualitativo) ed in relazione al gap tra la situazione attuale e i risultati che dovranno essere raggiunti tramite l'attivazione dell'intervento.

Segnalare l'eventuale presenza sul territorio di interventi realizzati o in corso nel quadro dei progetti per il Dopo di noi o dei progetti di Vita indipendente.

L'area della disabilità presenta un alto livello di eterogeneità, data la coesistenza di bisogni multipli, in continua evoluzione. L'ATS cogliendo tale eterogeneità ha ritenuto utile diversificare l'offerta dei servizi in tale area, prevedendo, in aggiunta ai tradizionali servizi di assistenza domiciliare, erogati in regime di accreditamento e rivolti a un numero programmato di n. 74 beneficiari, la possibilità di finanziare progetti individualizzati con previsione di interventi diversificati per soggetto. In tale ottica è in corso, a decorrere dal 2020 e a favore di 7 disabili, il "Dopo di Noi" volto alla realizzazione di percorsi integrati di presa in carico delle persone con disabilità grave, prive o in progressiva perdita del sostegno familiare, con l'obiettivo di favorire livelli di autodeterminazione sempre maggiori. Il progetto ha permesso di raggiungere importanti risultati in termini di risposta ai bisogni individuali dei soggetti coinvolti e di potenziare, laddove possibile, le autonomie dei beneficiari. Tuttavia la presenza di istanze legate a richieste di autonomizzazione, pari a n. 3 da parte di soggetti le cui condizioni consentono l'emancipazione dal nucleo familiare e l'avvio di un progetto di vita indipendente, spingono l'ATS a puntare alla sperimentazione di un gruppo appartamento per un numero di 6 disabili, con previsione di tecnologie d'avanguardia atte a consentire la realizzazione di una vita quanto più possibile autonoma.

4. Descrizione del progetto

4.1 Obiettivi

Fornire una descrizione dei contenuti della proposta progettuale, in coerenza con l'analisi dei fabbisogni, mettendo in evidenza come il progetto contribuisca al raggiungimento degli obiettivi del sub-investimento nel territorio di riferimento e del target associato al sub-investimento in termini di beneficiari.

Nel progetto, evidenziare la tipologia di avviamento al lavoro individuata (per tirocini formativi si intendono sia quelli ex L. 68/99, sia i tirocini attivati nell'ambito del supporto all'inserimento lavorativo - tirocini per l'inclusione sociale e di inserimento, reinserimento).

Il progetto intende ampliare l'offerta dei servizi con la realizzazione di percorsi altamente individualizzati rivolti a un numero ridotto di persone, attraverso la valorizzazione delle capacitazioni individuali, della autodeterminazione dei soggetti coinvolti e l'utilizzo delle moderne tecnologie. L'area di intervento prioritariamente individuata è quella dell'abitazione quale luogo privilegiato ove iniziare a sviluppare il progetto individualizzato di ciascun beneficiario, grazie all'adattamento degli spazi, alla domotica e all'assistenza "bilanciata" nel tempo. Si intende offrire ai partecipanti l'opportunità concreta di sperimentare la massima autonomia possibile, grazie all'adattamento degli spazi abitativi alle esigenze individuali e del gruppo nel suo complesso e il coordinamento esterno di un soggetto gestore specializzato che, in rete con i servizi pubblici e privati coinvolti, sosterrà i beneficiari in un percorso di accompagnamento orientato al raggiungimento di livelli progressivi di indipendenza. Il progetto si rivolge a 6 soggetti disabili in funzione del grado di autonomia rilevato in sede di valutazione multidimensionale dei bisogni per come più avanti illustrato, le cui condizioni generali risultano compatibili con la finalità generale del progetto di favorire la convivenza permanente del gruppo nell'immobile individuato e la piena autonomia dei soggetti coinvolti.

Mediante la sperimentazione di un modello di supporto alternativo ai tradizionali servizi erogati nell'area della disabilità, il progetto, di natura sociale e infrastrutturale, consente il raggiungimento di una pluralità di obiettivi specifici, per come di seguito distinti a seconda delle specificità dei sub-investimenti:

1. Definizione e attivazione del progetto individualizzato:

- elaborare ed attuare i progetti di autonomizzazione dei soggetti disabili coinvolti, con particolare riferimento alla possibilità e libertà dei soggetti beneficiari di sviluppare la propria idea di vita autonoma a partire dall'ambiente casa;
- potenziare le abilità e le capacità dei soggetti coinvolti, in una logica di autonomia ed empowerment, con graduale distacco dai nuclei familiari di riferimento;

- incrementare la formazione del personale delle equipe sulle tematiche specifiche della valutazione multidimensionale del bisogno e del progetto di vita per la persona disabile;

2. Abitazione: adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza:

- offrire spazi abitativi adeguatamente attrezzati e dotati di tecnologie domotiche e di interazione a distanza atte a rispondere alle esigenze di vita dei beneficiari;

- promuovere modelli abitativi innovativi e diffusi sul territorio grazie all'uso di tecnologie innovative e di avanguardia;

3. Lavoro: sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza

- potenziare le competenze digitali dei beneficiari utili all'espletamento dell'attività lavorativa se già in essere e/o all'inserimento lavorativo;

- finanziare borse lavoro/tirocini formativi per i beneficiari, avvalendosi delle agenzie del territorio all'uopo accreditate ai sensi della normativa regionale vigente, in collegamento con gli Enti istituzionalmente preposti.

4.2 Azioni e attività

A. Definizione e attivazione del progetto individualizzato

(è necessario barrare tutte le opzioni)

- x A.1 - Costituzione o rafforzamento equipe
- A.2 - Valutazione multidimensionale
- A.3 - Progettazione individualizzata
- x A.4 - Attivazione sostegni

B. Abitazione: adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza

(è necessario barrare almeno una opzione e comunque tutte quelle che sono in linea con le finalità del sub-investimento)

- x B.1 - Reperimento alloggi
- x B.2 - Rivalutazione delle condizioni abitative
- x B.3 - Adattamento e dotazione anche domotica delle abitazioni
- x B.4 - Attivazione sostegni domiciliari e a distanza
- B.5 - Sperimentazione assistenza e accompagnamento a distanza

C. Lavoro: sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza

(è necessario barrare almeno una opzione e comunque tutte quelle che sono in linea con le finalità del sub-investimento)

- x C.1 - Fornitura della strumentazione necessaria

- x C.2 - Azioni di collegamento con enti e agenzie del territorio per tirocini formativi

4.3 Modalità di attuazione e rispetto delle linee di indirizzo e degli standard nazionali

Specificare le modalità di attuazione del progetto e la coerenza rispetto: alle Linee guida sulla vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità, elaborate nel 2018 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Adottate con Decreto direttoriale 669 del 28 dicembre 2018).

In particolare:

- 1. Illustrare le azioni di collegamento previste tra servizi sociali, agenzie formative, ASL, servizi per l'impiego ai fini della realizzazione del progetto.*
- 2. Indicare se il progetto individualizzato prevederà la partecipazione degli Enti del Terzo Settore.*
- 3. Indicare se le attività di programmazione e monitoraggio delle politiche e dei servizi attivati prevederanno il coinvolgimento delle associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari.*

Il progetto sarà realizzato in co-progettazione con ente del Terzo Settore, quale partner del Comune di Lamezia, da individuare a seguito di procedura ad evidenza pubblica e che sarà parte attiva in tutte le fasi del progetto di seguito esplicitate:

1. Selezione utenti beneficiari: la prima fase consisterà nell'individuazione dei soggetti richiedenti, attraverso una manifestazione di volontà dei predetti in adesione a procedura ad evidenza pubblica e una successiva valutazione, effettuata da parte dell'equipe socio-sanitaria integrata con un referente dell'organismo partner di progetto, dei bisogni condensati in un progetto personalizzato e contestuale progetto domotico da sviluppare con il coinvolgimento attivo del beneficiario e di tutte le figure significative di riferimento. Per i soggetti individuati quali partecipanti al progetto sarà avviata un'attività di tutoring, a cura del partner di progetto come più avanti precisato, atta a preparare i beneficiari preliminarmente all'effettivo inserimento nell'ambiente e promuovere anche negli altri soggetti coinvolti, in particolare nelle famiglie di riferimento, i livelli di consapevolezza utili affinché il progetto si sviluppi efficacemente. L'inserimento nel contesto casa avverrà per fasi intermedie quali:
 - accompagnamento al distacco graduale dalla famiglia con periodi di alternanza fino ad arrivare alla residenza stabile;
 - supporto di figura specializzata, maggiormente presente in fase iniziale e successivamente in funzione delle autonomie acquisite;
 - convivenza stabile ed autonoma del gruppo con grado minimo di presenza educativa;
 - realizzazione dei percorsi di sviluppo delle competenze digitali e/o inserimento lavorativo da parte dei soggetti beneficiari, avvalendosi delle agenzie del territorio all'uopo accreditate, in collegamento con i servizi per l'impiego.
2. avvio del progetto di co-housing finalizzato a realizzare, a favore dei 6 disabili individuati, una soluzione abitativa inclusiva, all'interno di immobile privato, sito preferibilmente in zona centrale e di facile accessibilità, con caratteristiche tali da consentire un veloce adeguamento strutturale in termini di rispondenza alle esigenze abitative dei beneficiari.

Al partner di progetto verrà affidata l'esecuzione del medesimo, previo reperimento, da parte del partner, dell'immobile in cui realizzare la progettazione stessa con costi a carico del progetto, nonché di una o più risorse umane specializzate (educatori, psicologo, etc) che, in equipè con gli enti istituzionali sopracitati, provvedano a:

- accompagnare i beneficiari nell'attuazione dei relativi progetti individualizzati, supportandoli con i sostegni previsti, erogabili a distanza e/o a domicilio, in un percorso orientato al raggiungimento di livelli progressivi di indipendenza;
- curare i processi di integrazione ed inclusione sociale anche attraverso lavoro di comunità.

4.4 Risultati attesi

Fornire una descrizione dei risultati (qualitativi e quantitativi) che attraverso la proposta progettuale si intendono conseguire.

Illustrare in particolare:

a) l'eventuale mantenimento, oltre la conclusione dell'intervento, dei benefici del progetto (in termini di autonomia e di continuità assistenziale) per gli individui coinvolti e per il territorio;

b) l'eventuale adozione di strumenti utili alla replicabilità/trasferibilità dell'intervento, anche mediante azioni di valutazione.

Compilare infine la griglia sottostante.

La presente proposta progettuale si pone come un percorso finalizzato all'attuazione di azioni sperimentali volte a favorire una sempre maggiore autonomia della persona con disabilità.

Nello specifico i risultati che si intendono conseguire sono i seguenti:

- istituire il co-housing, quale modalità sperimentale atta a qualificare nel tempo maggiormente i servizi sociali a favore dei disabili;
- attivare una nuova forma di residenzialità a socialità urbana, tale da generare, mediante un fattivo lavoro di comunità, inclusione sociale;
- realizzare di n. 6 progetti di vita autonoma declinata in tutte le aree di intervento previste ovvero progettazione personalizzata, abitazione e lavoro;
- avviare un cambiamento culturale e psicologico nel contesto territoriale dell'ambito attraverso l'attivazione di azioni sperimentali in una fase in cui i genitori sono ancora in grado di accettare il distacco e il figlio può ancora incrementare il suo livello di autonomia senza avvertire il senso di colpa nei confronti del genitore che si accinge ad "abbandonare";
- consentire a n.6 famiglie di sviluppare la percezione del bisogno di residenzialità del proprio familiare disabile come un'opportunità di miglioramento della qualità di vita piuttosto che come una necessità a cui far ricorso solo in casi estremi;
- migliorare il lavoro di rete tra Enti Pubblici e organizzazioni private a sostegno dei percorsi di autonomia delle persone con disabilità;
- qualificare maggiormente l'attività di valutazione dei bisogni e di presa in carico globale del disabile da parte degli operatori dell'UVM, mediante la realizzazione a favore degli stessi di specifici percorsi di formazione.

Al fine di garantire continuità nel tempo alle sperimentazioni già intraprese si prevede l'utilizzo di fondi assegnati per i progetti di vita indipendente ovvero ulteriori fondi reperiti allo scopo.

Indicare il numero di gruppi appartamento che si prevede di realizzare e il numero atteso di beneficiari, inteso come il numero di persone con disabilità che, in virtù del proprio progetto personalizzato, saranno avviate al percorso di autonomia abitativa nei gruppi appartamento costituiti e al percorso di avviamento al lavoro anche a distanza, nella misura e nelle modalità previste dal progetto personalizzato, che avrà cura di prevedere anche gli aspetti di socializzazione, per scongiurare l'isolamento sociale.

Numero di gruppi appartamento	1
Numero di beneficiari	6
% dei beneficiari raggiunti dall'intervento rispetto al numero dei potenziali beneficiari nel territorio	6